

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
EX DECRETO LEGISLATIVO
8 GIUGNO 2001 N. 231**

NORD OVEST SPA

STRUTTURA:

- **PARTE GENERALE**
- **PARTE SPECIALE “A” – AREE DI RISCHIO, PRINCIPI E PROCEDURE**
- **PARTE SPECIALE “B” – CODICE ETICO**
- **PARTE SPECIALE “C” – ORGANISMO DI VIGILANZA**
- **PARTE SPECIALE “D” – SISTEMA SANZIONATORIO**

Allegati:

- **OMISSIS –**

6. Fac-simile clausola da inserire nei contratti con clienti, partner e fornitori

- **OMISSIS -**

La società Nord Ovest Spa (di seguito la "Società") deriva dalla trasformazione della Nord Ovest Srl in Spa, operata con atto rogito Notaio Carla Orsi di Mondovì del 6 dicembre 2007 (Rep. N. 4.866, Rac. N. 1.012).

La Società avente codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Cuneo 00455030049, R.E.A. di Cuneo n. 100435, ha sede legale e amministrativa in Madonna dell'Olmo (12020 - CN), Via della Motorizzazione n. 21.

La società ha altresì una sede secondaria in Alba (CN), Via Nino Bixio.

La Società, operante in particolare nel settore trasporti, spedizioni e logistica svolge le seguenti attività:

- 1) Trasporto e spedizioni di pacchi, colli, prodotti, merci ed ogni altro bene di qualsiasi natura in Italia e all'estero, con l'impiego di qualsiasi tipo di mezzo e/o relativa organizzazione di servizi, ivi comprese le operazioni doganali.*
- 2) L'attività di autotrasporto di cose su strada in conto terzi nel territorio nazionale ed internazionale.*
- 3) Il finanziamento ed il coordinamento tecnico-finanziario delle società od enti ai quali partecipa, nonché le prestazioni di garanzia a favore dei medesimi;*
- 4) La prestazione dei servizi relativi all'amministrazione aziendale, quali la tenuta di libri obbligatori per legge, l'elaborazione delle retribuzioni, la tenuta della contabilità IVA e ordinaria, l'adempimento delle formalità a cui sono soggette le imprese e gli enti, nonché l'espletamento di quei servizi tecnico-contabili-amministrativi propri delle aziende, la consulenza fiscale e aziendale, il recupero crediti, l'elaborazione dati aziendali di qualsiasi genere con sistemi informatici, la produzione, sviluppo, installazione di programmi per elaboratori elettronici, per il raggiungimento degli scopi sociali.*
- 5) I servizi alle imprese in genere relativi alla logistica, deposito, magazzino, carico e scarico merci, facchinaggio, servizi di portierato e spedizione merci, Intrastat.*
- 6) L'acquisizione e la gestione, diretta o in appalto, delle varie fasi del processo produttivo, commerciale e amministrativo aziendale e di ogni tipo di pratiche commerciali, amministrative e di ufficio in genere connesse alle attività di cui sopra.*

Per effetto di tali attività la Società intrattiene rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Il giro di affari della Società si aggira intorno a 8.000.000 euro annui; per lo svolgimento della propria attività la Società impiega personale dipendente pari a circa 30-40 persone.

PARTE GENERALE

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

1.1 IL REGIME DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PREVISTO A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI

1.2 AZIONI DA PARTE DELLA SOCIETÀ CHE IL DECRETO CONSIDERA ESIMENTI DALLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

2. SANZIONI APPLICABILI

3. MODELLO ADOTTATO DA NORD OVEST SPA

3.1 MOTIVAZIONI DI NORD OVEST SPA ALL'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

3.2 FINALITÀ DEL MODELLO

3.3 COSTRUZIONE E STRUTTURA DEL MODELLO

3.3.1 IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

3.3.2 IDENTIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEI REATI E DELLE CONSEGUENTI ATTIVITÀ CORRETTIVE

3.3.3 STRUTTURA DEL MODELLO

3.3.4 PROCEDURA DI ADOZIONE DEL MODELLO

3.3.5. PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL MODELLO

4. CODICE ETICO

5. ORGANISMO DIVIGILANZA

6. FORMAZIONE E INFORMATIVA

6.1 PERSONALE DIRIGENTE E CON FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA

6.2 ALTRO PERSONALE

6.3 INFORMATIVA A COLLABORATORI ESTERNI

6.4 INFORMATIVA A SOGGETTI TERZI CHE HANNO RAPPORTI CONTRATTUALI CON NORD OVEST SPA

7. SISTEMA SANZIONATORIO

8. VERIFICHE PERIODICHE

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

1.1 IL REGIME DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PREVISTO A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI

Con il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (di seguito indicato come "Decreto"), recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300" ed entrato in vigore il 4 luglio successivo, il legislatore ha inteso adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alle Convenzioni internazionali sottoscritte da tempo dall'Italia, in particolare alla *Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995* sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, alla *Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997* sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri ed alla *Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997* sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Con tale Decreto è stato introdotto nel nostro ordinamento, a carico delle persone giuridiche (di seguito denominate "Enti"), un regime di **responsabilità amministrativa (equiparabile sostanzialmente alla responsabilità penale)** che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha materialmente commesso determinati fatti illeciti e che mira a coinvolgere, nella punizione degli stessi, gli Enti nel cui interesse o a vantaggio dei quali i reati in questione sono stati compiuti.

I **punti chiave** del Decreto riguardano:

a) *le persone coinvolte nella commissione del reato, che sono:*

1. le persone fisiche che rivestono una posizione c.d. "apicale" all'interno dell'Ente (rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di altra unità organizzativa o persone che ne esercitano, di fatto, la gestione ed il controllo);
2. persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza da parte di uno dei soggetti sopraindicati;

b) *la tipologia di reati prevista dal Decreto, che costituiscono i "reati presupposto" in forza dei quali sorge la responsabilità dell'Ente, ed in particolare:*

1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24, 25 e 25 decies), in particolare:

- ✓ malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- ✓ indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-ter c.p.);
- ✓ truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, 2° comma, n. 1 c.p.);
- ✓ truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- ✓ frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.);
- ✓ concussione (art. 317 c.p.);
- ✓ corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);

- ✓ corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- ✓ corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- ✓ istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- ✓ corruzione di persone incaricate di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- ✓ peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri (art. 322-bis c.p.);
- ✓ induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.)

2) Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24- bis), in particolare:

- ✓ falsità in documenti informatici (art. 491 bis c.p.)
- ✓ accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- ✓ detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistema informatici o telematici (art. 615 quater);
- ✓ diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);
- ✓ intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);
- ✓ installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);
- ✓ danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);
- ✓ danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- ✓ danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);
- ✓ danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.);
- ✓ frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.);

3) I reati in materia di falsità in monete, carte di credito e valori di bollo e altre falsità, di cui all'art. 25-bis del Decreto come modificato dalla legge n. 99/2009, ovvero:

- ✓ falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- ✓ alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- ✓ spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- ✓ spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- ✓ falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valore di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- ✓ contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico
- ✓ credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- ✓ fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- ✓ uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- ✓ contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi, di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.);
- ✓ introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

4) I delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis-1) introdotti con la Legge 23 luglio 2009 n. 99 entrata in vigore il 15 agosto 2009 e recante “*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*”, e nello specifico:

- ✓ Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.),

- ✓ Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.),
 - ✓ Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.),
 - ✓ Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.),
 - ✓ Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.),
 - ✓ Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).
 - ✓ Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.),
 - ✓ Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- 5) I c.d. “reati societari” così come configurati dall’art. 25-ter del Decreto, ovvero:
- ✓ false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
 - ✓ false comunicazioni sociali in danno della Società, dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.)
 - ✓ falso in prospetto (art. 173-bis TUF);
 - ✓ falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624);
 - ✓ impedito controllo (art. 2625 c.c.);
 - ✓ indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
 - ✓ illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
 - ✓ illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628c.c.);
 - ✓ operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
 - ✓ omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.)
 - ✓ formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
 - ✓ indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
 - ✓ illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 c.c.);
 - ✓ aggio (art. 2637 c.c.);
 - ✓ ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).
- 6) I reati con finalità di terrorismo e di eversione dell’ordine democratico, così come configurati dall’art. 25-quater del Decreto, ovvero:
- ✓ Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell’ordine democratico (art. 270 bis c.p.).
 - ✓ Reato di assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
 - ✓ Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
 - ✓ Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
 - ✓ Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
- 7) Il reato di Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art 385 *bis*) come previsto dall’art 25-*quater*.1 del Decreto.
- 8) I delitti contro la personalità individuale, così come configurati dall’art. 25-quinquies del Decreto, ovvero:
- ✓ riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.);
 - ✓ prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.);
 - ✓ pornografia minorile (art. 600 ter c.p.);
 - ✓ detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.);
 - ✓ iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.);
 - ✓ tratta e commercio di schiavi (art. 601 c.p.);
 - ✓ alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.).
- 9) I reati di abuso di informazione privilegiata e di manipolazione del mercato, così come previsti nell’art. 25-sexies del Decreto, ovvero:
- ✓ abuso di informazioni privilegiate, art. 184 TUF c. 1, lett. a (c.d. “insider trading”)
 - ✓ abuso di informazioni privilegiate, art. 184 TUF c. 1, lett. b (c.d. “tipping”)

- ✓ abuso di informazioni privilegiate, art. 184 TUF c. 1, lett. c (c.d. “tuyautage”)
- ✓ manipolazione del mercato (art. 185 TUF)

10) I reati di Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissimi, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro (art. 589 e 590, terzo comma, c.p.) come disciplinati nell’art. 25 – septies introdotto dalla L. 123/2007, modificata dal D. Lgs. 81/2008, meglio noto come “*Testo Unico in materia di Sicurezza sul lavoro*”, e successive modifiche.

11) I delitti di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita previsti dall’art. 25 octies:

- ✓ ricettazione (art. 648 c.p.)
- ✓ riciclaggio (art. 648 bis c.p.)
- ✓ impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)

12) I delitti commessi in violazione del diritto d’autore (art. 25 novies) previsti dagli artt. 171 commi 1 lett. a-bis) e 3, 171-bis, 171-ter, 171-septies e 171-octies L. 22 aprile 1941, n. 633).

13) I cd “reati transnazionali” previsti dall’art. 10 legge 16 marzo 2006 n. 146.

*c) che uno dei suddetti soggetti indicati nel punto a) ponga in essere uno dei reati indicati nel punto b) , agendo **nell’interesse od a vantaggio dell’Ente**.*

Ai sensi dell’art. 5 del Decreto l’Ente non risponde se le persone in posizione apicale hanno agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi.

La responsabilità prevista dal suddetto Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all’estero nelle ipotesi previste dal codice penale agli artt. 7, 8, 9 e 10 e a condizione che per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

In estrema sintesi il Decreto prevede pertanto che qualora uno dei soggetti indicati alla lettera a) ponga in essere uno degli elencati reati, agendo nell’interesse od a vantaggio dell’Ente (e non anche quando abbiano agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi), quest’ultimo, ferma la responsabilità penale personale del soggetto che ha materialmente commesso l’illecito, sarà passibile di una sanzione “*amministrativa*”.

1.2 AZIONI DA PARTE DELLA SOCIETÀ CHE IL DECRETO CONSIDERA ESIMENTI DALLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA.

L’articolo 6 del Decreto rubricato “*Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell’ente*” prevede una forma specifica di esimente della responsabilità amministrativa, qualora l’Ente dimostri che:

- 1) l’organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto illecito, *modelli di organizzazione e gestione* idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati;
- 2) abbia affidato, ad un organo interno all’Ente (di seguito Organismo di Vigilanza o, brevemente OdV) dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e sull’efficace osservanza del modello in questione, nonché di farne curare l’aggiornamento;
- 3) le persone che hanno commesso il reato abbiano agito fraudolentemente;
- 4) non vi sia stato omesso od insufficiente controllo da parte dell’Organismo di Vigilanza.

L'art. 7 del Decreto rubricato “*Soggetti sottoposti all'altrui direzione e modelli di organizzazione dell'ente*” prevede, inoltre, che nel caso di reati commessi da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lett. a) del decreto medesimo, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

In ogni caso, sempre ai sensi dell'art. 7, è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'Ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Per questa ragione è utile adottare, all'interno della società un efficace MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO, secondo le direttive date dal Decreto e dalle associazioni di categoria.

Il Decreto prevede che i *modelli di organizzazione e gestione* adottati debbano rispondere alle seguenti esigenze:

- a. individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati di cui al Decreto;
- b. predisporre specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- c. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- d. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
- e. introdurre un sistema sanzionatorio idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

La formulazione dei modelli e l'organizzazione dell'attività dell'Organismo di Vigilanza devono porsi l'obiettivo del giudizio di idoneità, da parte dell'autorità giudiziaria, che conduca all'“*esonero*” di responsabilità dell'ente.

E' infine previsto che, negli enti di piccole dimensioni, il compito di vigilanza possa essere svolto direttamente dall'organo dirigente.

Lo stesso Decreto prevede che i *modelli di organizzazione e gestione* possano essere redatti sulla base di codici di comportamento elaborati da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia, secondo le modalità di cui al Decreto del Ministero della Giustizia del 26 giugno 2003, n. 2001.

2. SANZIONI APPLICABILI

Le sanzioni amministrative previste dal Decreto per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- confisca;
- pubblicazione della sentenza.

La sanzione pecuniaria costituisce la sanzione fondamentale e indefettibile, da applicarsi per tutte le ipotesi di responsabilità dell'ente. La pena pecuniaria viene comminata per quote giornaliere, secondo quanto già adottato in altri Paesi europei, con valore variabile per singola quota.

Le principali sanzioni interdittive, peraltro applicabili ai soli reati di cui agli articoli 24, 25, 25-*bis*, 25-*quater* e 25-*quinquies* del Decreto, concernono:

- a) l'interdizione dall'esercizio delle attività;
- b) la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c) il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio;
- d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, nonché la revoca di quelli eventualmente già concessi;

e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni pecuniarie ed interdittive sono ridotte in relazione alla commissione, nelle forme del tentativo, dei reati di cui al Decreto.

Inoltre, non insorge alcuna responsabilità in capo all'Ente qualora lo stesso abbia volontariamente impedito il compimento dell'azione ovvero la realizzazione dell'evento.

3. MODELLO ADOTTATO DA NORD OVEST SPA.

La Nord Ovest SpA, al fine di uniformarsi a quanto disposto con il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, e al fine di sempre più assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nello svolgimento della propria attività, ha ritenuto necessario adottare un *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* (di seguito "Modello").

Il Modello adottato tiene presente la particolare forma organizzativa di Nord Ovest SpA, la sua struttura gerarchica e la distribuzione dei poteri e degli incarichi all'interno della Società stessa.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione di tre membri, che in forza della delibera assembleare dell'11 marzo 2008 si è riservato i poteri di:

- aprire, chiudere e spostare insediamenti produttivi al di fuori del comune in cui ha sede la società;
- stipulare qualsiasi negozio giuridico relativo a beni immobili; tra questi non si comprendono gli immobili utilizzati nello svolgimento dell'attività sociale.

I poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, espressamente esclusi quelli riservati al Consiglio di Amministrazione e quelli che, per legge o statuto, devono essergli riservati, sono stati delegati nella stessa seduta assembleare con firma libera e disgiunta al Presidente del Consiglio di Amministrazione Mellano Gianfranco e al Vice Presidente Mellano Eugenio, onde consentire una più snella operatività della Società.

L'organigramma della Società comprende il Collegio Sindacale, il quale:

- vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2409 bis c.c., 3° comma, esercita anche il controllo contabile, con tutti i poteri, le funzioni e le responsabilità di cui agli articoli 2409 ter e seguenti.

La società ha altresì nominato un revisore contabile.

Nell'ambito delle proprie prestazioni ciascun amministratore e componente del Collegio sindacale, potrà quindi relazionarsi con clienti, terzi e Pubbliche Amministrazioni, assumendo e svolgendo i mandati ricevuti, secondo quanto previsto dalle procure conferitegli.

3.1 MOTIVAZIONI DI NORD OVEST SPA ALL'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO.

Nord Ovest SpA ritiene che l'adozione di un Modello in linea con le prescrizioni del Decreto, unitamente alla contemporanea emanazione ed adozione di un Codice Etico, costituisca, al di là delle prescrizioni di legge, un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione di tutti i soci, gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori di Nord Ovest SpA e di tutti gli altri soggetti alla stessa cointeressati (clienti, fornitori, Pubbliche Amministrazioni, soggetti terzi che intrattengano rapporti contrattuali con Nord Ovest SpA ecc.).

Tutto ciò affinché i suddetti soggetti seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico-sociali cui si ispira Nord Ovest SpA nel perseguimento del proprio oggetto sociale, e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

In particolare l'adozione e la diffusione del Modello mira, da un lato, a determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito (la cui commissione è fortemente condannata e contraria agli

interessi di Nord Ovest SpA anche quando apparentemente quest'ultima potrebbe trarne un vantaggio), dall'altro, grazie ad un costante monitoraggio dell'attività, a consentire a Nord Ovest SpA di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato stesso.

Nord Ovest SpA ha predisposto il Modello sulla base di quanto previsto dal Decreto, nonché dalle Linee Guida di Confindustria e Confcommercio in quanto applicabili.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto all'art. 6, comma 1, lett. a), il presente Modello è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Nord Ovest SpA; detto Organo Amministrativo provvede altresì a nominare le persone fisiche che assumono le funzioni di membri dell'Organismo di Vigilanza, come previsto dal Decreto art. 6, comma 1, lett. b), con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché di provvedere a farne curare l'aggiornamento all'Organo Amministrativo, ovvero ad un suo membro munito dei necessari poteri.

3.2 FINALITÀ DEL MODELLO

Il Modello predisposto da Nord Ovest SpA si fonda su di un sistema di procedure organizzative operative e di attività di controllo che, nella sostanza:

- a) individuano le aree di possibili rischi nella attività aziendale, con particolare riguardo a quelle che comportano un rischio reato ai sensi del Decreto, ne valutano l'impatto, lo verificano e lo documentano;
- b) definiscono un sistema normativo interno diretto a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai rischi/reati da prevenire tramite:

- 1) un sistema normativo composto da: un Codice Etico (che fissa le linee di orientamento generali) ed un sistema di procedure formalizzate, tese a disciplinare in dettaglio le modalità per assumere ed attuare decisioni nelle aree a rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto, nonché volte a garantire la documentazione e/o verifica delle operazioni in dette aree;

- 2) un sistema di deleghe e di poteri aziendali che assicuri una chiara e trasparente rappresentazione del processo aziendale di formazione e di attuazione delle decisioni;

- 3) la definizione di strutture organizzative coerenti ad ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti, garantendo una chiara ed organica attribuzione dei compiti, applicando una giusta segregazione delle funzioni e assicurando che gli assetti voluti della struttura organizzativa siano realmente attuati;

- c) individuano i processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie nelle attività potenzialmente a rischio reato;
- d) attribuiscono all'Organismo di Vigilanza specifici compiti di vigilanza sull'efficacia e corretto funzionamento del Modello, sulla coerenza dello stesso con gli obiettivi e sul suo aggiornamento periodico, nonché affidano allo stesso il compito di verificarne la diffusione ai Soci, al personale di Nord Ovest SpA ed ai collaboratori esterni e/o Soggetti terzi che hanno rapporti contrattuali con la stessa.

Le finalità del Modello sono pertanto quelle di:

- 1) prevenire e ragionevolmente limitare i possibili rischi connessi all'attività aziendale con particolare riguardo alla riduzione di eventuali condotte illegali;
- 2) determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di Nord Ovest SpA, la consapevolezza di poter incorrere, nel caso di violazioni delle disposizioni riportate nel Modello, in un reato passibile di sanzioni penali e amministrative non solo nei loro confronti, ma anche nei confronti di Nord Ovest SpA;
- 3) ribadire che Nord Ovest SpA non tollera comportamenti illeciti, di ogni tipo e indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto gli stessi, oltre a trasgredire le leggi vigenti, sono comunque contrari ai principi etico-sociali cui Nord Ovest SpA si attiene.

3.3 COSTRUZIONE E STRUTTURA DEL MODELLO.

Nel mese di luglio del 2008, Nord Ovest SpA ha avviato un progetto interno finalizzato alla predisposizione del Modello.

A tal fine Nord Ovest SpA ha svolto una serie di attività propedeutiche suddivise in differenti fasi e dirette tutte alla elaborazione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi, il tutto in linea con le prescrizioni del Decreto e delle Linee Guida di Confindustria e Confcommercio in quanto applicabili.

In particolare, le fasi in cui si è articolato il percorso che ha portato alla individuazione delle aree a rischio, e sulla cui base è stato successivamente redatto il Modello, sono state quelle di seguito indicate.

3.3.1 IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

A seguito dell'analisi della struttura organizzativa, delle informazioni acquisite durante i colloqui effettuati con i responsabili aziendali ed i loro collaboratori, e dall'esame dei flussi di dati e di informazioni interne a Nord Ovest SpA relative allo svolgimento dell'attività di cui all'oggetto sociale, sono state identificate le aree a rischio nell'ambito delle quali potrebbero essere commessi i reati di cui al Decreto. Sul punto si rimanda alla Parte Speciale "A".

3.3.2 IDENTIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEI REATI E DELLE CONSEGUENTI ATTIVITÀ CORRETTIVE.

Sulla base delle informazioni acquisite durante i colloqui e successivamente alla individuazione delle aree ed attività a rischio reato, sono state individuate le principali modalità di realizzazione dei reati unitamente, per le aree oggetto di analisi, ai più significativi fattori di rischio che possono favorire il verificarsi delle modalità di realizzazione dei reati, nonché ai controlli tesi a mitigare i suddetti fattori di rischio.

3.3.3 STRUTTURA DEL MODELLO

Il Modello come predisposto a seguito della attività descritta ai punti 3.3.1 e 3.3.2 che precedono, si compone di una "Parte Generale" e di singole "Parti Speciali" relative a: A) Aree di rischio, Principi e Procedure, B) Codice Etico; C) Organismo di Vigilanza, D) Sistema sanzionatorio.

Il Modello è stato così articolato al fine di garantire una più efficace e snella attività di aggiornamento dello stesso.

In considerazione di quanto sopra, l'Organismo di Vigilanza ha il compito di adottare ogni tipo di provvedimento affinché l'Organo Amministrativo di Nord Ovest SpA ovvero un suo organismo munito dei necessari poteri provveda ad operare gli opportuni aggiornamenti.

3.3.4 PROCEDURA DI ADOZIONE DEL MODELLO

Sebbene l'adozione del Modello sia prevista dal Decreto come meramente facoltativa e non obbligatoria, Nord Ovest SpA – in conformità con le proprie politiche aziendali – ritiene opportuno procedere all'adozione del Modello con delibera del proprio Organo Amministrativo.

Essendo il Modello un "atto di emanazione dell'organo amministrativo", in conformità con la disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a) del Decreto, le successive modifiche ed integrazioni sono rimesse alla competenza dell'Organo Amministrativo di Nord Ovest SpA oppure di un suo organismo munito dei necessari poteri.

3.3.5. PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL MODELLO.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2010 è stato dato incarico all'Avv. Simona Mellano, che ha già curato la prima stesura del Modello, di apportare allo stesso le necessarie modifiche alla luce delle novità normative e dell'attività e delle verifiche espletate dall'Organismo di Vigilanza della Nord Ovest Spa.

L'Avv. Simona Mellano ha presentato le modifiche prima dell'approvazione del presente Modello, suggerendo, viste le rilevanti novità e gli "aggiustamenti" necessari suggeriti dall'Organismo di Vigilanza, di sostituire integralmente il precedente Modello.

Per le modifiche future, di non rilevante entità, saranno create delle “appendici” al Modello.

4. CODICE ETICO

Con l’approvazione, da parte dell’Organo Amministrativo, del Codice Etico (cfr. Parte Speciale “B”), costituente la sintesi dei valori cui si ispira l’azione di Nord Ovest SpA, la Società rispetta il disposto del D.Lgs. 231/01 in tema di valida adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione.

Detto documento rappresenta la *summa* dei valori in cui la Nord Ovest SpA si riconosce e che la caratterizzano, ai quali si attiene nell’espletamento della propria attività, e la cui osservanza è imprescindibile per l’affidabilità, la reputazione e l’immagine della Nord Ovest SpA stessa, e che i soci, gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori si impegnano ad osservare ed, in via indiretta, a far osservare ai fornitori ed ai soggetti terzi che hanno rapporti contrattuali con Nord Ovest SpA.

5. ORGANISMO DI VIGILANZA

L’Organo Amministrativo di Nord Ovest SpA ha individuato l’Organismo di Vigilanza, regolandone la composizione, le funzioni, i poteri e le responsabilità nella Parte Speciale “C” che costituisce parte integrante del Modello.

L’Organismo di Vigilanza dovrà operare:

- in via continuativa adoperandosi per la formazione ed informazione del personale attraverso il costante monitoraggio che si espliciterà in vigilanza, consulenza, revisione e aggiornamento;
- in via successiva, in caso di commissione di un reato, analizzando le cause e le circostanze della commissione.

6. FORMAZIONE E INFORMATIVA

Ai fini della efficacia del Modello, Nord Ovest SpA ritiene necessario garantire una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta ivi contenute sia nei confronti dei propri soci, amministratori e dipendenti che dei collaboratori esterni e soggetti terzi che hanno rapporti contrattuali con Nord Ovest SpA.

Detto obiettivo riguarda tutte le risorse aziendali rientranti nelle categorie anzidette, siano esse già presenti in azienda o siano di futuro inserimento. Il livello di formazione ed informazione è attuato con un diverso grado di approfondimento e con diverse modalità in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle attività sensibili.

L’attività di formazione ed informazione è curata dall’Organismo di Vigilanza.

Tutti i nuovi assunti ricevono, assieme alla lettera di assunzione, una copia del Modello adottato da Nord Ovest SpA. Sono inoltre previste, a seguito di eventuali aggiornamenti del Decreto e/o modifiche del Modello, adottato da Nord Ovest SpA, adeguate comunicazioni a tutti gli interessati nonché all’Organismo di Vigilanza.

In particolare, la formazione specifica e l’informazione sarà effettuata secondo le modalità che seguono.

6.1 SOCI, PERSONALE DIRIGENTE E CON FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA

La formazione degli Amministratori, del personale dirigente e del personale fornito di poteri di rappresentanza dell’ente avviene sulla base di un corso iniziale e di corsi di aggiornamento periodici, cui parteciperanno di volta in volta tutti i neo assunti con la qualifica di dirigente o dotati di poteri di rappresentanza e i neo promossi a tali qualifiche.

I soggetti destinatari saranno tenuti a rilasciare alla Nord Ovest SpA una dichiarazione sottoscritta ove si attesti la ricezione del Modello e l'impegno ad osservarne le prescrizioni.

6.2 ALTRO PERSONALE

La formazione della restante tipologia di personale avverrà sulla base di:

- la consegna di una copia del Modello e del Codice Etico al momento dell'assunzione;
- tramite appositi seminari di informazione da tenersi almeno una volta all'anno.

I soggetti destinatari saranno tenuti a rilasciare alla Nord Ovest SpA una dichiarazione sottoscritta ove si attesti la ricezione del Modello e l'impegno ad osservarne le prescrizioni.

6.3 INFORMATIVA A COLLABORATORI ESTERNI

Dovranno essere forniti ai collaboratori esterni a Nord Ovest SpA (free lance, consulenti, attuari, ecc.) apposite informative sulle politiche e le procedure adottate da Nord Ovest SpA sulla base del Modello.

Tutti i rapporti di collaborazione con soggetti esterni a Nord Ovest SpA saranno redatti per iscritto utilizzando apposita contrattualistica standard e sottoscritti da soggetti dotati di idonei poteri. La contrattualistica utilizzata conterrà specifiche clausole che consentono a Nord Ovest SpA la facoltà di risolvere i rapporti contrattuali a fronte di violazioni del Modello e/o del Codice Etico commesse dai suddetti collaboratori.

Ai fini di una adeguata attività di informativa, il Responsabile della Funzione Human Resource in stretta cooperazione con l'Organismo di Vigilanza provvederà a curare la diffusione del contenuto del Modello ai collaboratori esterni.

6.4 INFORMATIVA A SOGGETTI TERZI CHE HANNO RAPPORTI CONTRATTUALI CON NORD OVEST SPA.

Dovranno essere forniti alle controparti contrattuali di Nord Ovest SpA, che non siano clienti della stessa, apposite informative sulle politiche e le procedure adottate da Nord Ovest SpA sulla base del Modello.

Nell'ottica di un ulteriore rafforzamento dei propri principi di trasparenza, Nord Ovest SpA provvede a fornire a tutti i propri clienti un'informativa in cui si dichiara sia l'adozione del presente Modello sia l'adeguamento alle previsioni di cui al Decreto. Inoltre il presente Modello *in abstractus* e il Codice Etico vengono inseriti sul sito internet aziendale.

7. SISTEMA SANZIONATORIO

La predisposizione di un efficace sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello è condizione essenziale per garantire l'effettività del Modello stesso.

Al riguardo, infatti, l'articolo 6, comma 2, lettera *e*) del Decreto prevede che i *modelli di organizzazione e gestione* devono "introdurre un sistema sanzionatorio idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello".

L'applicazione delle sanzioni determinate ai sensi del Decreto prescinde dall'esito di eventuali procedimenti penali, in quanto le regole imposte dal Modello sono assunte da Nord Ovest SpA in piena autonomia, indipendentemente dalla tipologia di illecito che le violazioni del Modello stesso possano determinare.

In particolare, Nord Ovest SpA si avvale di un sistema sanzionatorio (di seguito il "Sistema Sanzionatorio") che:

1. è diversamente strutturato a seconda dei soggetti destinatari;
2. individua esattamente le sanzioni da adottarsi nei confronti dei soggetti destinatari per il caso, da parte di questi ultimi, di violazioni, infrazioni, elusioni, imperfette o parziali applicazioni delle prescrizioni contenute nel Modello, il tutto nel rispetto delle relative disposizioni dei CCNL e delle prescrizioni legislative applicabili;
3. prevede una apposita procedura di irrogazione delle suddette sanzioni, individuando il soggetto preposto alla loro irrogazione e in generale a vigilare sulla osservanza, applicazione ed aggiornamento del Sistema Sanzionatorio.

Nord Ovest SpA ha redatto ed applicato il Sistema Sanzionatorio conformemente ai principi di cui sopra, il quale forma parte integrante e sostanziale del Modello come Parte Speciale "D".

8. VERIFICHE PERIODICHE

Il Modello sarà soggetto a due tipi di verifiche:

1. verifiche sugli atti: continuativamente l'Organismo di Vigilanza procederà ad una verifica degli atti, e dei contratti di maggiore importanza conclusi in aree di attività riconosciute a rischio;
2. verifiche delle procedure: periodicamente l'Organismo di Vigilanza verificherà l'effettività del Modello. Inoltre, sarà effettuata un'analisi delle eventuali segnalazioni ricevute, delle azioni intraprese dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri soggetti interessati, dei fatti considerati a rischio, della consapevolezza del personale rispetto alle ipotesi di reato previste dal Decreto anche con interviste a campione.

Sulla base di tali verifiche verrà predisposto un rapporto da presentare all'Organo Amministrativo, che evidenzia le problematiche riscontrate e individui le azioni correttive da intraprendere.

Nello svolgimento della propria attività, l'Organismo di Vigilanza potrà avvalersi delle specifiche professionalità di collaboratori e professionisti esterni, i quali dovranno agire sotto la supervisione dell'Organismo di Vigilanza secondo le modalità dallo stesso determinate, riferendo all'Organismo di Vigilanza stesso i risultati del proprio operato.